

COMOZERO 1 ORA FA

2



Il contatore miracoloso e "privato" che salva Libeskind dal buio (con bolletta comunale)

di Emanuele Caso



In questa piccola vicenda minore – almeno sul lato pratico, su quello simbolico forse il discorso è diverso – è difficile individuare "colpe". E' forse, piuttosto, un caso di incroci ingenerosi, di momenti sfortunati che finiscono per toccarsi. Fatto sta che, in queste ore, è emerso con grande rilevanza il problema del non funzionamento della rete elettrica comunale che dovrebbe accendere i lampioni

della diga foranea fino al nuovo tondello e pure il Monumento alla Resistenza europea. Al contrario, da una manciata di ore "Life Electric" risplende di un sistema di illuminazione tutto nuovo (a cura di Amici di Como e Consorzio Como Turistica). Dell'effetto paradossale dell'insieme – con l'opera in memoria della Shoa e la passeggiata avvolti nelle tenebre mentre l'opera di Libeskind è illuminata a giorno – [ci siamo occupati largamente qui](#). In merito alle due zone finite nell'oscurità, il Comune ha confermato il guasto all'antiquata rete elettrica per la cui riparazione sarà necessario un corposo intervento di rifacimento la prossima estate. Nell'attesa, come già accennato, l'unico "faro" acceso sulla vasta area che dai giardini si estende fino alla fine della diga rimarrà dunque "Life Electric".



Con una particolarità in più: per accordi stipulati e resi noti a suo tempo, la corrente elettrica necessaria a tenere accesi i fari sul tondello e sul monumento di Libeskind deriva da quell'orribile contatore piazzato a due passi dal Monumento alla Resistenza europea la scorsa estate, manufatto che per localizzazione e realizzazione [suscitò diverse critiche 6 mesi fa](#). Il punto che qui diventa

simbolico, però, oltre al fatto che il quadro elettrico realizzato dai privati a beneficio del loro "dono alla città" funziona mentre la rete comunale a servizio della zona monumentale è invece kappào, è un altro ancora. E cioè che la bolletta per rischiarare anche di notte "Life Electric" – stimata a suo tempo in circa 3mila euro l'anno – sarà comunque recapitata al Comune di Como per i prossimi 5 anni. Nulla di strano, in assoluto: è normale che un'amministrazione paghi l'illuminazione dei suoi monumenti e per di più venne dichiarato da subito che questo costo dell'operazione-Libeskind sarebbe stato sostenuto dal Comune. Resta curioso, però, che sia un contatore realizzato dai privati, per un'opera pensata, realizzata e posata dai privati – ma con bolletta elettrica pur sempre domiciliata sulle casse municipali – a scongiurare le tenebre totali su una delle zone più pregiate della città.



Luca Ceruti

9 FEB 16 17:12

E abbiamo segnato lettere ordini del giorno emendamenti per riqualificare la zona. A volte bocciati a volte accettati ma di fatto mai ascoltati! Incredibile come certe promesse siano fatte così leggermente.

RISPONDI



Più Discussi

4 FEB 16 37

Rondinelli e la rivolta delle edicole: "Suolo pubblico, rincari da..."

25 JAN 16 27

Piazza Grimoldi, sorpresa dal sottosuolo: emergono reperti. Arriva la...

Emanuele Caso



Nato a Torino il 27 giugno 1973, giornalista professionista, vivo sul Lario - tra Pello Intelvi, Como, Porlezza e Villa Guardia - dal 1982. Devo la mia formazione professionale al Corriere di Como, a Espansione Tv e al Corriere della ...[Leggi altro](#)